Sommario Rassegna Stampa del 21/11/2022

Testata	Titolo	Pag.
L'ECONOMIA (CORRIERE DELLA SERA)	*L'alternativa di una scelta piu' "attiva"*	2
L'ECONOMIA (CORRIERE DELLA SERA)	*Strategie anti-crisi, diversificare con i certificati*	3

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Data 21-11-2022
Pagina 53
Foglio 1

L'alternativa di una scelta più «attiva»

Con il rialzo dei tassi, tornati positivi dopo anni e finché l'inflazione non accennerà a ridursi, a giocare la parte del leone nei portafogli sarà il reddito fisso e i prodotti finanziari legati all'inflazione, ma si amplieranno gli spazi anche per i certificati d'investimento, gli strumenti finanziari che si collocano a metà tra l'obbligazionario e l'azionario. «In particolare — spiega Andrea Magnani, head of distribution Italy, Bnp Paribas global markets — a conquistare maggiore peso nei portafogli saranno le due tipologie di certificati: a capitale formalmente e condizionatamente protetto che noi continueremo a innovare, ampliando la gamma e la tipologia dei sottostanti, come i Credit Linked Certificates che, come evidenziato nell'indagine Acepi, già da inizio anno hanno avuto una significativa crescita. Ma nasceranno anche nuove tipologie, grazie alle particolari caratteristiche di flessibilità e i tempi ristretti di realizzazione di questi prodotti finanziari preziosi per la diversificazione». Tra le tendenze c'è anche l'avanzata degli Actively Managed Certificates, i certificati a gestione attiva, che rappresentano il ponte tra il risparmio gestito e l'amministrato. «Due mondi visti come antitetici tra loro, ma che in realtà si integrano — spiega Magnani —. Questi prodotti prevedono, da parte del consulente finanziario, una gestione attiva del portafoglio di sottostanti, con l'obiettivo di ridurre i costi e migliorare i tempi di realizzazione del prodotto. Investiremo molto nelle attività di ricerca e sviluppo per offrire soluzioni originali per diversificare e difendere il portafoglio quando il contesto di mercato lo richiede e per cogliere le opportunità». La sostenibilità è l'altra tendenza e nel programma di sviluppo dell'offerta di Bnp Paribas che coinvolge anche questa categoria di prodotti. «Nel gennaio 2023 — conclude Magnani — con la partenza dei questionari Mifid, dove il cliente esprimerà le sue preferenze in materia di investimenti sostenibili, Bnp Paribas, da sempre attenta a tali tematiche, proporrà anche i social bond e i certificates volti a supportare iniziative sociali. Questi strumenti sosterranno rispettivamente diverse iniziative equo solidali come l'accesso all'istruzione, alla salute, all'alloggio. Continueremo poi a supportare progetti di riforestazione, con la partnership con Reforest'Action, di salvaguardia degli oceani con Tara Foundation e di ricerca medico scientifica con Telethon».

Pa. Pu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strategie anti-crisi, diversificare con i certificati

087681

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Data 21-11-2022
Pagina 53
Foglio 1 / 2

Strategie anti-crisi, diversificare con i certificati

Oggi valgono 57 miliardi e «pesano» poco più del 2,5% nei portafogli dei risparmiatori

Dai prodotti a capitale protetto a quelli a leva, ecco come utilizzarli. Per proteggersi o attaccare

di **Patrizia Puliafito**

I certificati d'investimento alla conquista dei portafogli. Oltre 57 miliardi di euro, tanto è il valore di questi strumenti collocati negli ultimi cinque anni sul mercato primario e per fine anno si prevede una chiusura in crescita rispetto alla media del quinquennio 2018-2021.

Sono i dati che emergono dall'ultima ricerca Prometeia-Acepi sui certificati d'investimento, gli strumenti finanziari che si collocano in posizione intermedia tra obbligazionario e azionario e consentono agli investitori di esporsi a diversi sottostanti, come indici di borsa, tassi, valute. Tecnicamente, quindi, sono derivati cartolarizzati, cioè strumenti finanziari che basano il proprio andamento su un sottostante. Ma sono anche prodotti quotati e scambiati sui mercati finanziari: ciò vuol dire che si può conoscere in tempo reale l'andamento e che possono essere venduti o acquistati sul mercato secondario. Come accade per le azioni e i bond. Ma anche per gli Etf, i fondi «passivi» quotati.

I tipi

Quattro sono le tipologie del mondo *certificate*, in base alla presenza o meno della protezione del capitale investito: a capitale protetto; a capitale condizionatamente protetto; a capitale non protetto e a leva. A prevalere nei portafogli italiani sono le prime due tipologie.

Dopo la flessione del 2020-2021, nel primo semestre di quest'anno, la ricerca ha rilevato una significativa ripresa della raccolta e del peso dei certificati nei portafogli, soprattutto in quelli *private*. In media il peso è del 2,6%, raddoppiato rispetto al 2018, con un rinnovato interesse soprattutto per la tipologia a capitale protetto, presumibilmente per effetto del difficile contesto economico e dell'alta volatilità del mercato azionario.

«La tipologia a capitale protetto, infatti, offre maggiore sicurezza — spiega Andrea Magnani, head of distribution Italy, Bnp Paribas Global Markets — perché garantisce il rimborso integrale del capitale a scadenza, offrendo nello stesso tempo la possibilità di cogliere i potenziali rimbalzi del sottostante», spiega.

Per questo motivo viene scelta soprattutto nelle fasi di forte incertezza, come l'attuale, e dagli investitori con bassa propensione al rischio che desiderano avere la sicurezza di rendimento, senza rinunciare a cogliere le opportunità di mercato, mentre con l'altra tipologia, i certificati a capitale condizionatamente protetto, la somma investita viene rimborsata a scadenza a patto che l'andamento del sottostante non sia andato sotto la percentuale prefissata alla data di emissione.

Questa seconda tipologia è indicata per investitori che possono sopportare il rischio di perdere parte o tutto il capitale investito. «E non a caso — prosegue Magnani — nel primo semestre 2022 a performare meglio sono stati i certificati a capitale condizionatamente protetto, proprio perché, sfruttando la volatilità periodica, hanno beneficiato delle condizoni di mercato per avere rendimenti elevati».

I più forti utilizzatori di certificati nei portafogli sono gli investitori private (38%) seguiti dai titolari di patrimoni non superiori al milione di dollari, la cosiddetta clientela affluent (27%). È in crescita la clientela retail (22%), mentre ancora contenuto è il numero degli High Net Worth Individual (HNWI), ovvero i titolari di patrimoni molto consistenti.

Le opportunità

«Per la sua caratteristica di massima flessibilità — prosegue Magnani — i certificati si prestano a diversi utilizzi nel portafoglio: principalmente sono impiegati come alternativa alla liquidità e per diversificare. Nel primo caso si ricorre soprattutto ai certificati a capitale protetto (60%) e un po' meno a quelli a capitale condizionatamente protetto (41%). Nel secondo caso si ricorre preferibilmente agli strumenti a capitale condizionatamente protetto, ma ampliando la conoscenza di questi strumenti ci aspettiamo un incremento di utilizzo nei portafogli, anche in ottica di copertura del rischio e un ampliamento della platea di utilizzatori», spiega ancora.

«Inoltre ritengo — aggiunge Magnani — che, per effetto del contesto economico e dell'inflazione che resterà ancora elevata, vedremo un ribaltamento dai certificati a capitale protetto rispetto a quelli a capitale condizionatamente protetto». Per Magnani, per ampliare l'utilizzo dei certificates, determinante sarà il ruolo del consulente finanziario che dovrà guidare il cliente verso la scelta a lui adeguata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

087681

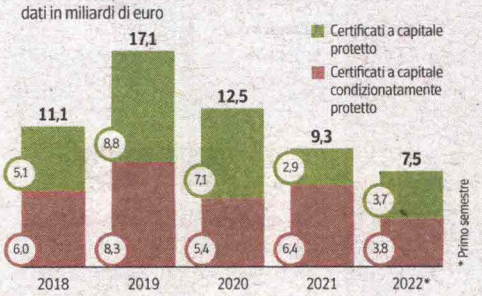
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Data 21-11-2022
Pagina 53
Foglio 2 / 2

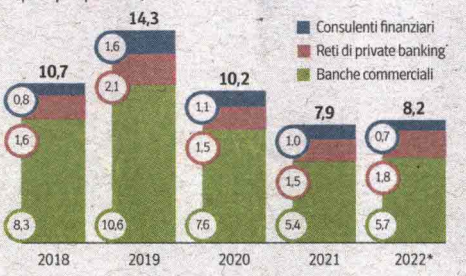
Il business

Evoluzione capitale raccolto sul mercato primario, dati in miliardi di euro



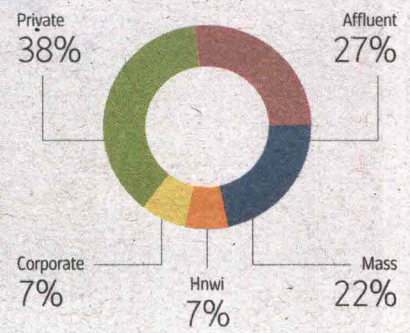
Chi traina il mercato

Evoluzione capitale raccolto sul mercato primario per tipo operatore, dati in miliardi di euro



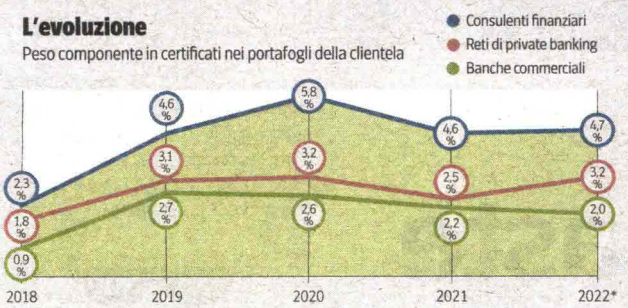
La mappa degli investitori

Evoluzione capitale raccolto per tipo di clientela



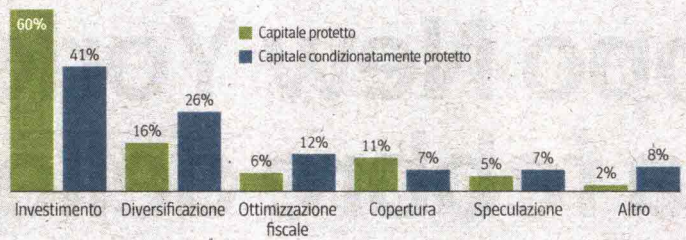
L'evoluzione

Peso componente in certificati nei portafogli della clientela



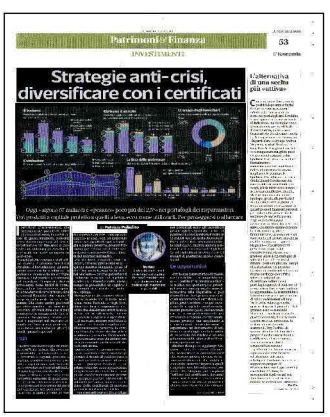
La lista delle preferenze

Motivo di utilizzo per l'inserimento dei certificati in portafoglio



Fonte: elaborazioni su survey Acepi - Prometeia

Vertici
Andrea Magnani, head of distribution Italy, Bnp Paribas Global Markets: allo studio certificati dedicati agli investimenti responsabili


Patrimoni & Finanza 53
INVESTIMENTI
Strategie anti-crisi, diversificare con i certificati

087681

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.